**Arcidiocesi di Udine**

**III domenica del tempo ordinario**



**Celebrazione eucaristica presieduta da**

**Mons. Andrea Bruno Mazzocato**

**Arcivescovo Metropolita Di Udine**

**con i cattolici immigrati**

**Udine 27 gennaio 2013**

**Chiesa cattedrale di Santa Maria Annunziata**

**RITI DI INTRODUZIONE**

Mentre l’Arcivescovo, i concelebranti e i ministri si avviano all’altare, si esegue il canto d'ingresso in lingua albanese:

QIELLI E TOKA

 Qielli e toka
rruzullimi mbarë
Ty mbret amëshimi
sot po te dëshmon

Himne lavdie
krishtërimi mbrë
me gëzim ne zemer
sot po të këndon

Ty lavdi o Jezus
dritë e jetë per né
Ty lavdi o Jezus
t' kjoft perjetë  e mot

Prore Hozana
brohorasim ne
Ty te adhurojmë
shpetimtari jonë

*CIELO E TERRA*

*Il cielo e la terra*

*con tutto l' universo*

*te Re eterno*

*oggi proclamano.*

*Inni di lode*

*tutti i cristiani*

*con gioia nel cuore*

*cantano per Te.*

*A Te lode o Signore*

*luce e vita per noi,*

*a Te lode o Signore*

*nei secoli dei secoli.*

*Osanna nell’ alto dei celi*

*acclamiamo con gioia.*

*Noi adoriamo te*

*nostro salvatore.*

Breve indirizzo di benvenuto a due voci: italiano e friulano

In lingua italiana:

L’arcidiocesi di Udine con il suo Arcivescovo e la commissione *Migrantes* rivolgono un caloroso benvenuto a tutti voi provenienti da vari Paesi dell’Europa, dell’Africa, dell’Asia, delle Americhe e convenuti in cattedrale per celebrare l’Eucaristia. La Chiesa udinese vi riconosce e vi accoglie come suoi figli; vi abbraccia con sentimenti di carità e di fraternità in Cristo. Vi siamo riconoscenti per la vostra presenza; voi, infatti, portate nella Diocesi qualcosa che noi non abbiamo, voi rendete più completo il volto della Chiesa che è in Udine.

In lingua friulana:

*L’Arcidiocesi di Udin cul so Arcivescul e la comission Migrantes us dan un benvignût di cûr a ducj vualtris che o vignîs di tancj lûcs de Europe, de Afriche, de Asie, des Americhis e o si sês dâts dongje chi in catedrâl par celebrâ l’Eucaristie. La Glesie di Udin us ricognos e us fâs bon acet tant che siei fîs; us ricêf cun sintiments di amôr e di fraternitât in Crist. Us vin agrât pe vuestre presince; vualtris, difat, o puartais in cheste Diocesi alc che nô no vin, vualtris o fasês plui complete la muse di cheste Glesie di in Udin.*

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

L’Arcivescovo saluta l'assemblea:

La pace sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

L’Arcivescovo introduce la celebrazione e l'atto penitenziale.

Breve momento di silenzio.

Tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,**

e battendosi il petto dicono:

 **per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.**

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

L’Arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Amen.**

L’assemblea si alterna con il coro nelle acclamazioni a Cristo Signore:

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

**GLORIA A DIO**

L’assemblea canta l’inno di lode:

**Gloria a Dio nell’alto dei cieli**

**E pace in terra agli uomini di buona volontà**

**Noi ti lodiamo,ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,**

**ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,**

**Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

**Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,**

**Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,**

**tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;**

**tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;**

**tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.**

**Perché tu solo il Santo,tu solo il Signore,**

**tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo,**

**con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen**

**Orazione colletta**

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio.

L'Arcivescovo, con le braccia allargate, prosegue:

O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunziare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno, fa che la sua parola che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**Amen.**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

Un esponente della comunità polacca proclama la prima lettura in lingua polacca

PIERWSZE CZYTANIE

Czytanie z Księgi Nehemiasza (8,2-4°.5-6.8-10)

*Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso
 Czytali księgę Prawa Bożego i objaśniali jej znaczenie.*

Kapłan Ezdrasz przyniósł Prawo przed zgromadzenie, w którym uczestniczyli nie tylko mężczyźni, lecz także kobiety oraz wszyscy inni, którzy byli zdolni słuchać. I czytał z tej księgi na placu przed Bramą Wodną od rana aż do południa w obecności mężczyzn, kobiet i tych, którzy rozumieli; a uszy całego ludu były zwrócone ku księdze Prawa.

Pisarz Ezdrasz stanął na drewnianym podwyższeniu, które zrobiono w tym celu. Ezdrasz otworzył księgę przed oczyma całego ludu, znajdował się bowiem wyżej niż cały lud; a gdy ją otworzył, cały lud się podniósł. I Ezdrasz błogosławił wielkiego Pana Boga; a cały lud podnosząc ręce odpowiedział: „Amen! Amen!”. Potem pokłonili się i upadli przed Panem na kolana, twarzą dotykając ziemi.

Czytano więc z tej księgi, księgi Prawa Bożego, dobitnie, z dodaniem objaśnienia, tak że lud rozumiał czytanie. Wtedy Nehemiasz, to jest namiestnik, oraz kapłan-pisarz Ezdrasz, jak i lewici, którzy pouczali lud, rzekli do całego ludu: „Ten dzień jest poświęcony Bogu waszemu, Panu. Nie bądźcie smutni i nie płaczcie!”. Cały lud bowiem płakał, gdy usłyszał te słowa Prawa. I rzekł im Nehemiasz: „Idźcie, spożywajcie potrawy świąteczne i pijcie napoje słodkie, poślijcie też porcje temu, który nic gotowego nie ma: albowiem poświęcony jest ten dzień Panu naszemu. A nie bądźcie przygnębieni, gdyż radość w Panu jest ostoją waszą”.

Oto słowo Boże.

*In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all’assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.
Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d’intendere; tutto il popolo tendeva l’orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l’occorrenza.
Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.
I levìti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.
Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.
Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».*

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

Un esponente della comunità africana anglofona recita i versetti del salmo in lingua inglese. L’assemblea risponde in lingua italiana

**SALMO RESPONSORIALE**

(Dal Salmo 18)

**Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

**Your words, Lord, are Spirit and life.**

The law of the Lord is perfect,
refreshing the soul;
The decree of the Lord is trustworthy,
giving wisdom to the simple.

The precepts of the Lord are right,
rejoicing the heart;
The command of the Lord is clear,
enlightening the eye.

The fear of the Lord is pure,
enduring forever;
The ordinances of the Lord are true,
all of them just.

Let the words of my mouth and the thought of my heart
find favor before you,
O LORD, my rock and my redeemer.

*La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l’anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore*.

Un esponente della comunità rumena proclama la seconda lettura in lingua rumena

**LECTURA A II-A (in lingua rumena)**

*Voi sunteţi trupul lui Cristos şi fiecare un mădular al acestui trup.*

sau forma scurtă:

Citire din Scrisoarea întâi a sfântului apostol Paul către Corinteni (12,12-14.27)

Fraţilor, să facem o comparaţie: trupul nostru formează un tot, deşi are multe mădulare, iar toate mădularele, deşi sunt multe, nu formează decât un singur trup. Tot aşa şi Cristos. 13 Toţi, iudei sau păgâni, sclavi sau oameni liberi, am fost botezaţi într-un singur Duh, ca să formăm un singur trup, şi acelaşi Duh a potolit setea tuturor. 14 Trupul omului este alcătuit din mai multe mădulare, nu din unul singur. Or, voi sunteţi trupul lui Cristos şi fiecare în parte este un mădular al acestui trup.

*Cuvântul Domnului*

Forma breve (1Cor 12, 12-14.27):

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi**

*Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.*

*Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.  Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.*

*Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

(cf. Lc 4,18)

***Alleluia, alleluia.***

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
***Alleluia.***

***VANGELO***

*Oggi si è compiuta questa Scrittura .*

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito**.

Dal vangelo secondo Luca ( 1,1-4; 4,14-21)

**Gloria a te Signore.**

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.
In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.
Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:
«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l’unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l’anno di grazia del Signore».
Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo.**

**Omelia**

**Professione di fede**

L’Arcivescovo introduce la professione di fede:

Credo in un solo Dio,

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,

di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;

generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,

e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato

e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.

**Preghiera dei fedeli**

L’Arcivescovo introduce la preghiera dei fedeli :

Uniti nella stessa fede in Dio Padre che ascolta le nostre preghiere

rivolgiamo ora a Lui il nostro cuore, la nostra mente e le nostre parole,

Ad ogni intenzione di preghiera tutti rispondono *:*

**Fa di noi o Signore una sola famiglia.**

Si prega in diverse lingue (inglese, tigrigno, albanese, rumeno, ucraino, polacco, tagalog) per i migranti, per l’Arcivescovo Andrea Bruno, per i poveri e i sofferenti, per i governanti, , per l’assemblea e per l’intera comunità diocesana.

1. **in lingua inglese**: We pray for all of us here present and also for those who are spiritually present at this celebration that our togetherness strengthens our faith in the One Living and True God.

Let us pray.

1.Preghiamo per tutti noi qui presenti e anche per coloro che sono presenti spiritualmente a questa celebrazione affinché il nostro “stare insieme” rafforzi la nostra fede nell’unico Dio vivo e vero.

Preghiamo.

2.in lingua eritrea/tigrigna: ኦ አምላክ፣ ምንጪ ሕይወትናን ምድሓናን ስለ ዝኾንካ ነመስግነካ አሎና::ኻብ መላእ ዓለም ዝመጻና፣ ሎሚ ከም ሓንቲ ስድራ አብ ቤትካ ብስምካ ሰለ ዝአከብካና ኩላትና ንቅዱስ ስምካ ነመስግን አሎና:: አብ ልብታትና ከምእትፈትወናን ከምትጽዉዓናን ብመንፈስ ሃቂ ሰለተመርሃናን ተጸናንኣናን፣ኽብርን ምሰጋናን እቤትን ንዓኻ ይኹን::

2.Ti diciamo grazie, Signore, che sei fonte della vita che sboccia in ogni parte del mondo. Grazie perché oggi ci chiami qui insieme e ci fai sentire tuoi familiari. Grazie perché oggi preghiamo ascoltando le innumerevoli voci del mondo che si rivolgono a te e grazie perché tu fai sentire al nostro cuore la tua voce che ci chiama e ci ama.

Preghiamo.

3. in lingua albanese: O Zot, Ate i te gjith neve, sot te mbledhur para teje, te premtojme me angazhim ne nxitje te vlerave drejte nje vllazerie universale, dhe ne perhapjen e mbreterise tende ne boten qe na rrethon.

Te Lutemi.

3.Signore, Padre di tutti noi, oggi qui davanti a te, ci assumiamo anche l’impegno di promuovere tutti i valori che conducono alla fraternità universale e alla diffusione del tuo Regno nel mondo che ci circonda.

Preghiamo.

4. ***in lingua rumena****: Doamne Dumnezeul nostru, iti cerem sa-i ocrotesti si sa-i rasplatesti si pe crestinii friulani din Dieceza noastra de Udine, care ne primesc pe noi strainii si sunt atenti fata de noi. Fa Doamne ca in inima fiecarui crestin sa fie mereu dorinta de a deschide propriile brate strainului, refugiatului, oricarei persoane nevoiase sau care traieste in dificultati din cauza suferintelor de orice fel.*

*Domnului sa ne**rugam*

4.Ti domandiamo di sostenere sempre il nostro Arcivescovo Andrea Bruno, che ci ha convocati nel tuo nome e che ci fa sentire la sua vicinanza e il suo impegno per la crescita e la condivisione della nostra fede. Dona a lui l’abbondanza del tuo Spirito.

Preghiamo.

5. **in lingua ucraina:** Тебе просимо, щоб охоронити і нагородити також християн фріулі у нашій Єпархії Удіне, які приймають нас іноземців, і є уважні по відношенню до нас. Зроби так, щоб у серці кожного християнина було завжди бажання відкрити власні обійми відносно кожного іноземця, біженця і будь-якого потребуючого або що живе у незручних обставинах і стражданнях.

Тобі молимось

 5.Ti domandiamo di assistere e di ricompensare anche i cristiani friulani della nostra Diocesi di Udine, che accolgono noi stranieri e sono premurosi nei nostri confronti. Fa’ che nel cuore di ogni cristiano ci sia sempre il desiderio di aprire le proprie braccia allo straniero, al rifugiato, a chiunque versa nel bisogno o vive il disagio arrecato da sofferenze di ogni genere.

Preghiamo.

6. **in lingua polacca**: Panie Boże, wiemy, że przyszedłeś na świat i jesteś blisko nas nie po to, żeby ograniczać naszą wolność lecz, żeby napełnić nas Twoją radością. Prosimy Cię: uczyń nas szczęśliwymi w Twojej służbie, bogatymi radością, która promieniuje na innych i mocnymi wiarą, bo zbudowana na skale Twojego Słowa. Zostań zawsze z nami tak jak my pragniemy być zawsze z Tobą.

Preghiamo.

6.Signore, sappiamo che sei venuto nel mondo e che ti fai vicino a noi non per ostacolare il nostro cammino ma perché la nostra gioia sia piena. Ti preghiamo : fa di noi persone felici di appartenerti, ricche di una gioia cristiana contagiosa e di una fede forte che si poggia sulla roccia della tua Parola. Resta sempre con noi. Noi desideriamo restare sempre con te.

Preghiamo.

7. in lingua filippina/tagalog: **Panginoon Hesus, manalangin kami sa iyo para sa lahat ng mga kristiyano sa buong mundo lalo't higit ang mga naghihirap sa pamamagitan ng persekusyon dahilan sa kanilang pananampalataya at sa kanilang napiling paniniwalang relihiyoso. Bigyan mo sila ng lakas at matibay na pananampalataya na kinakailangan para hindi sila mawalan ng pag-asa upang maramdaman nila palagi ang iyong presensiya sa gitna ng malaking pagsubok at kahirapan.**

Preghiamo.

 7. Ti preghiamo o Signore per tutti i cristiani che in tante parti del mondo soffrono a causa di persecuzioni dovute al loro credo e alle loro scelte religiose. Dona loro il coraggio e la fede necessaria per non perdersi d’animo ma di sentire anche nei momenti di grande difficoltà la tua presenza.

Preghiamo.

Al termine l’Arcivescovo conclude con l’orazione:

Accogli Signore le parole, i pensieri, le promesse ricche di gratitudine che ti abbiamo rivolto con sincerità di cuore. Fa che possiamo sempre vivere come tuoi figli, come fratelli tra di noi e come cristiani autentici, fedeli seguaci di Gesù Cristo, tuo figlio e nostro Signore.

**Amen.**

**LITURGIA EUCARISTICA**

**Presentazione dei doni**

Mentre alcuni fedeli della comunità ghanese portano i doni si canta in lingua inglese il canto:

ACCEPT O FATHER

Accept o Father in your love
These humble gifts of Bread and Wine
That with ourselves we offer you
Returning gifts already yours

Your Son the victim and the Priest
Through human hands does here renew

The perfect sacrifice of love

To render God our worship

Behold this host and chalice Lord
To you on high the gifts we raise
Through them may we our honour pay
Our adoration and our Praise

Into your precious blood o Lord

The priestly word will change the wine

O may our sins be washed therein

Our hearts be made like unto yours

No earthly claim to grace is ours
Save what your sacrifice has won
Grant then your grace fulfill our needs.
And may your will in ours be done.

*ACCETTA, O PADRE*

*1. Accetta, o padre, nel tuo amore,*

 *questi umili doni del pane e del vino,*

 *che con noi stessi ti offriamo,*

 *doni che sono già tuoi.*

*2. Tuo figlio, la vittima e il sacerdote,*

 *per le mani umane rinnova ora,*

 *il sacrificio perfetto d'amore,*

 *per rendere a Te la nostra dovuta lode.*

*3. Ecco l’ostia e il calice Signore*

 *a te in cielo alziamo i doni;*

 *per mezzo di essi rendiamo il nostro onore,*

 *la nostra adorazione e la nostra lode.*

*4. Nel tuo sangue prezioso, o Signore,*

 *la parola sacerdotale cambierà il vino*

 *che i nostri peccati vengano lavati lì dentro,*

 *i nostri cuori diventino come tuo.*

*5. Nessun reclamo terreno alla grazia è nostra,*

 *salva quello il tuo sacrificio ha conquistato;*

 *permetta poi che la tua grazia realizza le nostre necessità,*

 *e che la tua volontà sia fatta nella nostra.*

L’Arcivescovo:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia

radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio

gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,**

**a lode e gloria del suo nome,**

**per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

**Orazione sulle offerte**

L’Arcivescovo:

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

**PREGHIERA EUCARISTICA III**

**Prefazio**

*Il mistero pasquale e il popolo di Dio*

CP Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito**.

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore**.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**È cosa buona e giusta**.

È veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie sempre e in ogni luogo e innalzare
a te l’inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno,

per Cristo nostro Signore.

Mirabile è l’opera da lui compiuta nel mistero pasquale: egli ci ha fatto passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista, per annunziare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode.

Il prefazio si conclude con l’acclamazione in lingua tigrigna propria della comunità eritrea

ቅዱስ ቅዱሰ ቅዱስ አንተ አምላክ አብ አሃዜ ኹሉ:: ቅዱስ ቅዱስ ቅዱስ አንተ ወልድ ዋሕድ ዘአንተ ቃለ አብ ሕያዉ:: ቅዱስ ቅዱስ ቅዱስ አንተ መንፈስ ቅዱስ ዘተአምር ኹሎ:

*Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo.*

*I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.*

*Osanna nell’alto dei cieli.*

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

*Osanna nell’alto dei cieli.*

CP Padre veramente santo,

fonte di ogni santità,

CC sottovoce

santifica questi doni

con l'effusione del tuo Spirito
perché diventino per noi il corpo

e ✠ il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,

prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo

offerto in sacrificio per voi.

Dopo la cena, allo stesso modo,

prese il calice e rese grazie,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e bevetene tutti:

questo è il calice del mio Sangue

per la nuova ed eterna alleanza,

versato per voi e per tutti

in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

CP Mistero della fede.

 **Annunciamo la tua morte, Signore,**

**proclamiamo la tua risurrezione,**

**nell'attesa della tua venuta.**
Celebrando il memoriale

della morte e risurrezione del tuo Figlio,

ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza,

e ti rendiamo grazie

per averci ammessi alla tua presenza

a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:

per la comunione al corpo e al sangue di Cristo

lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricordati, Padre,

della tua Chiesa diffusa su tutta la terra

e qui convocata

nel giorno in cui l’effusione del tuo Spirito

l’ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

rendila perfetta nell'amore

in unione con il nostro Papa Benedetto,

il nostro Vescovo Andrea Bruno,

e tutto l'ordine sacerdotale.

2C Ricordati dei nostri fratelli,

che si sono addormentati

nella speranza della risurrezione

e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:

ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:

donaci di aver parte alla vita eterna,

insieme con la beata Maria,

Vergine e Madre di Dio,

con gli apostoli,

i santi martiri Ermacora e Fortunato

e tutti i santi,

che in ogni tempo ti furono graditi:

e in Gesù Cristo tuo Figlio

canteremo la tua gloria.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC a te Dio Padre onnipotente,

nell’unità dello Spirito,

ogni onore e gloria

per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

**RITI DI COMUNIONE**

L'Arcivescovo introduce la preghiera del Signore:

Obbedienti alla parola del Salvatore

e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

L'assemblea si unisce all'Arcivescovo e ai concelebranti cantando:

**Padre nostro, che sei nei cieli,**

**sia santificato il tuo nome,**

**venga il tuo regno,**

**sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,**

**rimetti a noi i nostri debiti**

**come noi li rimettiamo ai nostri debitori,**

**e non ci indurre in tentazione,**

**ma liberaci dal male.**

L'Arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,

concedi la pace ai nostri giorni,

e con l'aiuto della tua misericordia

vivremo sempre liberi dal peccato

e sicuri da ogni turbamento,

nell'attesa che si compia la beata speranza

e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza**

**e la gloria nei secoli.**

RITO DELLA PACE

L'Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,

che hai detto ai tuoi apostoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,

non guardare ai nostri peccati,

ma alla fede della tua Chiesa,

e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

L'Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Il diacono:

Come figli del Dio della pace

scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

FRAZIONE DEL PANE

Mentre l'Arcivescovo spezza il pane eucaristico, *il coro* e l’assemblea cantano:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

COMUNIONE DELL’ASSEMBLEA

L'Arcivescovo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:**

**ma di’ soltanto una parola e io sarò salvato.**

L’Arcivescovo e i concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione mentre la comunità filippina canta “Ti ringrazio o mio Signore in lingua tagalog. A seguire il coro dei giovani universitari africani canterà un secondo canto di comunione

ANG TANGING ALAY KO

1. Salamat sa iyo aking Panginoon Hesus

Ako'y inibig mo at inangking lubos

Koro:

Ang tanging alay ko sa iyo aking Ama

ay buong buhay ko, puso't kaluluwa

di na makayanang makapagkaloob

mamahaling hiyas ni gintong nilukob

ang tanging dalangin O Diyos ay gamitin,

ito lamang Ama wala ng iba pa akong hinihiling.

2. Di ko akalain na ako'y bigyang pansin

Ang taong tulad ko'y di dapat mahalin. (Koro)

3.Aking hinihiling ang iyong pagbabalik, Hesus ang makapiling mo'y kagalakang lubos.

**Orazione dopo la comunione**

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e col sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

Un esponente della comunità eritrea recita una preghiera condivisa da tutte le comunità migranti

**PREGHIERA DELL’IMMIGRATO**

O mio Signore, tu che comprendi

Com’è duro andare altrove,

Per guadagnare il pane

E cercare, tante volte invano,

Qualche lavoro.

Fa’ che incontriamo amici che sappiano

Condividere la bontà del cuore

E la serenità dell’accoglienza.

La nuova patria sappia leggere e apprezzare

Le nostre storie.

Ci aiuti a ricordare le nostre terre

E ad inserirci sul suo suolo.

**RITI DI CONCLUSIONE**

**Benedizione**

L’Arcivescovo stendendo le mani sul popolo, invoca la benedizione divina:

**Amen.**

**Congedo**

Il diacono:

La messa è finita andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

Al termine della celebrazione viene eseguito il canto finale” Andrò a vederla un dì” in lingua rumena:

**Voi merge într-o zi**

                     Voi merge într-o zi
                     S-o vãd în ceruri sus
                     Pe maica lui Isus
                     Si fericit voi fi.

                      **Refren:    *La cer, la cer
                                       Voi merge într-o zi
                                       La cer, la cer, la cer
                                       Voi merge într-o zi.***

                     Voi merge într-o zi
                     Sã mã unesc cu dor
                     Cu-al îngerilor cor
                     Spre a o preamãri.

                     **Refren.**

**Andrò a vederla un dì,**

Andrò a vederla un dì,

in cielo, patria mia:

andrò a veder Maria,

mia gioia e mio amor.

 **Al ciel, al ciel, al ciel!**

 **Andrò a vederla un dì.**

 **Al ciel, al ciel, al ciel!**

 **Andrò a vederla un dì.**

Andrò a vederla un dì,

è il grido di speranza,

che infondemi costanza

nel viaggio, fra i dolor.